



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ufficio del Segretario Generale

UFFICIO STUDI E RAPPORTI ISTITUZIONALI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE E LE RELAZIONI ISTITUZIONALI

**DIRITTI UMANI E LIBERTÀ RELIGIOSA
NEI SITI WEB DELLE ISTITUZIONI EUROPEE
ED INTERNAZIONALI**

Febbraio 2008 - n.2



*A cura di Sofia Pain e Stefania Rota
con la collaborazione di Stefano Crescenzi*

INDICE

- Unione europea.....pag. 3
- Organizzazione delle Nazioni Unite.....pag. 5
- Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europapag. 6



UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

Rapporto annuale dell'Unione europea sui diritti umani per il 2007

Predisposto congiuntamente dalla Presidenza dell'Unione europea, dalla Commissione europea e dal Segretariato Generale del Consiglio europeo, il Rapporto intende offrire un quadro del lavoro svolto dall'Unione europea, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2006 ed il 30 giugno 2007, per la tutela e la promozione dei diritti umani nei confronti dei Paesi terzi, nelle istituzioni internazionali e relativamente a particolari aree tematiche. A tal proposito, si segnala che uno specifico paragrafo è dedicato alle principali iniziative intraprese dall'Unione europea a livello internazionale per promuovere la tutela della libertà di religione. Tra le diverse azioni vengono riportate: la promozione del dialogo interreligioso nel quadro delle relazioni tra Unione europea ed Asia negli anni 2005, 2006 e 2007; l'incontro del maggio 2007 tra i Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio europeo e della Commissione con i rappresentanti in Europa delle religioni cristiana, ebraica e islamica; il lavoro svolto nell'ambito delle Nazioni Unite con la proposizione della "Risoluzione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e discriminazione basate sulla religione o sul credo", adottata il 14 novembre 2007 dalla Terza Commissione nel corso della 62° sessione ordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In particolare, tale risoluzione condanna tutte le forme di intolleranza e discriminazione basate sulla religione e sul credo, sottolineando che il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione appartiene sia ai credenti (di qualsiasi confessione religiosa) che ai non credenti.

[<http://ec.europa.eu>]

Anno europeo per il dialogo interculturale

La religione, ed in particolare il riferimento al dialogo interreligioso, costituisce uno degli otto temi intorno ai quali ruotano le iniziative che verranno promosse a livello europeo e dei singoli Stati membri nell'ambito dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

A tal proposito, tra gli eventi già previsti a livello europeo si segnalano: il seminario "Religione e politica nell'Unione europea" (Bruxelles, 3 marzo p.v.); la presentazione da parte dell'Agenzia europea sui diritti fondamentali del nuovo Rapporto "La coesione della comunità a livello locale: affrontare i bisogni della comunità musulmana" (Bruxelles, 3 marzo p.v.); il dibattito sul dialogo interreligioso (Bruxelles, 14 marzo p.v.), finalizzato a creare una piattaforma di scambio sulle azioni promosse in tale ambito nei diversi Paesi.

[www.interculturaldialogue2008.eu]



CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Dichiarazione della Presidenza sulla bozza di revisione del codice penale in Iran

Il 25 febbraio il Consiglio dell'Unione europea ha espresso in un'apposita dichiarazione il proprio sconcerto relativamente alla notizia della revisione del codice penale iraniano, con particolare riferimento alle modifiche della sezione V relative all'apostasia, all'eresia e alla stregoneria. E' importante sottolineare che, qualora tali revisioni fossero approvate, per la prima volta nella Repubblica Islamica dell'Iran verrebbe legittimato l'uso della pena di morte, quale misura di condanna per l'apostasia. Altrettanto grave sarebbe la previsione della condanna a morte per i reati di eresia e stregoneria, in quanto atti contrari ai doveri ed ai bisogni dell'Islam.

Questi articoli chiaramente violano gli impegni assunti dalla Repubblica Islamica dell'Iran con la firma delle Convenzioni internazionali in materia di tutela dei diritti umani.

[www.consilium.europa.eu]



UNITED NATIONS

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

ALTO COMMISSARIO PER I DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE

Piano strategico 2008-2009

All'inizio di febbraio è stato pubblicato il Piano strategico dell'Alto Commissario per i diritti umani, nel quale sono identificate la missione, le priorità dell'azione, i programmi di attività nelle diverse aree geografiche, nonché il fabbisogno finanziario stimato e i contributi previsti.

Le priorità continuano ad essere quelle di combattere impunità, povertà, discriminazione, conflitti armati e violenza; la debolezza delle istituzioni ed i deficit democratici, ambiti nei quali occorre ancora intervenire per garantire il rispetto dei diritti umani, condizione necessaria per assicurare lo sviluppo, la pace e la sicurezza nel mondo.

Con particolare riferimento alla lotta alla discriminazione, anche su base religiosa, l'Alto Commissario continuerà a sostenere i diversi Paesi nella redazione della normativa contro la discriminazione, nella definizione di Piani nazionali e nella costituzione di autorità indipendenti per la promozione e la tutela dei diritti umani.

L'Ufficio dell'Alto Commissario si occuperà di supportare la preparazione della Conferenza di revisione di Durban nel 2009, attraverso la promozione di incontri tra i comitati preparatori e i gruppi di lavoro degli esperti; la consultazione con la società civile, le organizzazioni regionali e le istituzioni dei diversi Paesi membri.

XIV-XV Rapporto periodico dell'Italia relativo alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale

Il 20 e 21 febbraio u.s. si è tenuta a Ginevra, presso il competente Comitato di controllo delle Nazioni Unite, la discussione del XIV – XV Rapporto periodico dell'Italia.

La delegazione italiana, che ha preso parte alla discussione, era guidata dal Presidente del Comitato interministeriale dei diritti umani (CIDU) e composta dai rappresentanti delle Amministrazioni competenti ad illustrare il Rapporto ed a fornire eventuali approfondimenti ai membri del Comitato. Nel dettaglio, erano presenti i delegati della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Interno, del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero della Giustizia, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali.

Le conclusioni espresse dal Comitato al termine dell'incontro – in attesa della pubblicazione delle Osservazioni conclusive il prossimo 18 marzo - hanno evidenziato positivamente i progressi compiuti dal nostro Paese nell'ambito della lotta alla discriminazione, pur esortando l'Italia ad intervenire per migliorare la prevenzione, il monitoraggio e la lotta alle diverse forme di discriminazione.

[www.ohchr.org]



ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE ED I DIRITTI UMANI (ODIHR)

Rapporto “I giorni della memoria dell’Olocausto nella regione OSCE”

Realizzato dall’OSCE, in collaborazione con la International Task Force for Cooperation on Holocaust Education Remembrance and Research (ITF), questa pubblicazione costituisce una raccolta sulle iniziative avviate nei singoli Paesi membri per celebrare il Giorno della memoria dell’Olocausto.

A parte pochissime eccezioni (Andorra, Georgia e Portogallo), infatti, quasi tutti gli Stati celebrano il Giorno della memoria fissato, nella maggior parte dei casi, il 27 gennaio di ogni anno. Le attività previste sono pressoché analoghe nei diversi Paesi ed includono celebrazioni ufficiali con la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, organizzazione di eventi culturali (da conferenze a rassegne cinematografiche), realizzazione di progetti soprattutto con il coinvolgimento delle scuole e consegna di premi agli studenti. In molti Paesi le diverse manifestazioni sono organizzate con il coinvolgimento attivo delle vittime sopravvissute, della società civile, degli studenti e delle comunità ebraiche. In alcuni Paesi, come ad esempio la Spagna, vengono coinvolte anche le comunità Rom e Sinti.

[www.osce.org/odihr]